

Video Invitational – Video in tutti i sensi

a cura di Milovan Farronato

Quattro modi diversi di interpretare l'attuale ricerca video: quattro presentazioni a confronto per indagare passato, presente e futuro di un genere flessibile e ampiamente adottato, per porre in evidenza i punti di contatto con altri media e altri linguaggi come quello pubblicitario e cinematografico e discuterne le contaminazioni.

Un video può fare una mostra, per questo si è deciso di presentare singolarmente e spesso in modo diverso nelle due sedi espositive i lavori dei quattro artisti invitati ponendone in analisi, di volta in volta, i punti di contatto e le divergenze.

Runa Islam

L'approccio registico e i riferimenti cinematografici di Runa Islam sono evidenti sin dai primi lavori, in questa sede tuttavia sono posti in esame prevalentemente i rimandi al registro pittorico. In uno degli ultimi film in 16 mm, *The First Day of Spring* (2005), cosa accade? Non molto o quasi nulla: una leggera brezza muove le foglie in una piazza di Dhaka dove un gruppo di conducenti di risciò è seduto in riposo sui propri mezzi di trasporto, mentre la luce nel corso delle riprese volge al tramonto. L'inquadratura è definita da due orizzonti costanti: quello del suolo polveroso e del cielo. I close-up che si susseguono sui volti dei personaggi in posa e in ozio (almeno per un giorno!) e che interrompono la serena scena di gruppo ci permettono di vederli per la prima volta frontalmente e non di spalle, e di indugiare lentamente sui loro sguardi e sulle pieghe dei loro volti segnati dal sole, quasi fossero dipinti sul punto di sgretolarsi. Tutto sembra essersi interrotto per un giorno. Il lavoro possiede la qualità di un dipinto vivente; il tempo sembra procedere lentamente come se sotto le ruote dei risciò scorresse la sabbia del tempo o non il volgere di un solo giorno. Il dono della luce – da sempre metafora nei dipinti religiosi di un'illuminazione spirituale — è uno dei pochi elementi che delicatamente cambia e trasfigura l'immagine.

Runa Islam è nata nel 1970 a Dhaka, Bangladesh; vive e lavora a Londra. Tra le numerose mostre personali nel 2005: Dunkers Kulturhus, Helsingborg, Svezia; Centro d'Arte Santa Monica, Barcellona; Hammer Museum, Los Angeles; Camden Arts Centre, Londra e MART di Trento. Tra le recenti collettive: *More Than This!*, *Negotiating Realities*, Biennale di Göteborg; *Always a Little Further*, 51 Biennale di Venezia e *Critical Societies*, Badischer Kunstverein, Karlsruhe.